

GLI INSEDIAMENTI CAPPUCCINI DEL LAGONEGRESE

di

Maria Teresa Cerbino
Annunziata Anello
Carmelina Fabiano
Rosaria Ladaga

BASILICATA REGIONE *Notizie*

Nella parte meridionale della Basilicata la presenza dei francescani è molto forte ed i conventi che fanno capo all'Ordine dei Cappuccini sono ben cinque, due dei quali a Lagonegro.

L'insediamento più antico avviene nel convento di Santa Maria degli Angeli, situato a circa 3 km dall'abitato; non si tratta però di una fondazione ex novo, perchè sorge sul sito di un antico monastero Benedettino che risalirebbe, secondo la tradizione al periodo tra l'VIII e il IX secolo.

I Cappuccini vi si installano a partire dal 1536 (o, secondo altre fonti, dal 1560); l'immobile, fino a quell'epoca costituito da un'unica ala allineata con la facciata della chiesa, venne modificato per accogliere la comunità francescana.

Esigenze liturgiche, nonché l'istituzione del Noviziato, resero necessario un ampliamento del Convento e della Chiesa nel XVII secolo.

Vennero costruite due nuove ali che, con l'ala settentrionale già edificata ed il lato maggiore della Chiesa, delimitarono un chiostro intorno al quale si distribuivano gli ambienti del piano terra; al piano superiore vennero sistemate le celle per i frati e per i novizi (diciassette nel 1650, venti nel 1880). Anche l'impianto originario della chiesa (posta sul lato ovest del convento) venne modificato: la navata principale venne ampliata in larghezza, e sulla destra venne sistemata una seconda navata, ripartita in quattro cappelle.

Per il periodo successivo, le opere di ristrutturazione attuate nel convento da alcuni supe-

riori locali, per far fronte alle esigenze funzionali o per la riparazione dei danni provocati sia dai terremoti (del 1850 e del 1857), che dalla frana del 1879, sono documentate dalle fonti archivistiche.

Risparmiato dalla soppressione napoleonica del 1807, il convento venne chiuso nel 1866. Ma le autorità locali e il popolo, quale attestato di stima e di affetto, chiesero che fosse lasciata ad alcuni frati la possibi-

tiscente) e la chiesa rimasero di loro proprietà.

Il progetto per la ristrutturazione del complesso, nel quadro dei restauri legati al Giubileo 2000, ha riguardato sia il recupero del monastero che interventi complementari relativi alla sistemazione dell'area esterna e dei collegamenti, per consentire l'attuale utilizzo come struttura ricettiva turistico-religiosa; le opere d'arte che in origine erano custodite nella chie-

di Dio veniva portata in processione con preghiere spesso rivolte ad ottenere, secondo i casi, la serenità o la pioggia.

Il Convento di S. Maria degli Angeli di Castelsaraceno fu fondato nel 1600, in coincidenza con il Giubileo Universale, poco al di fuori dell'abitato; i Cappuccini erano però presenti sul posto da almeno un decennio.

Il terreno sul quale esso fu costruito venne donato dalla po-



Lauria (PZ). Convento dei Cappuccini.

lità di abitare sul posto e tenere aperta la chiesa. Nel 1874 venne messo all'asta il giardino e nel 1882 il convento, i quali furono aggiudicati ai padri perché nessun altro vi partecipò, proprio per agevolarli. Nella prima metà del '900 i Cappuccini si trasferirono nel centro abitato; tutti i terreni annessi al vecchio convento di S. Maria degli Angeli furono alienati, mentre il fabbricato (ormai fa-

sa sono state trasferite altrove. Negli anni passati è stata grande la devozione verso la Madonna degli Angeli, nonostante il convento fosse situato in una solitaria contrada; vi si recavano in pellegrinaggio da Lagonegro e dai paesi vicini molti fedeli sia per chiedere grazie che per ringraziare la Madonna, soprattutto nei giorni dell'anno dedicati alla celebrazione delle festività. La sacra immagine della Madre

polazione; la costruzione venne terminata nel 1601. Il convento, con un modesto chiostro centrale, era costituito da un piano terra, ove erano ubicati - come di consueto - i locali comuni, e da un primo piano con sedici anguste celle per i frati. In seguito alla soppressione degli ordini monastici, il convento passò al Regio Demanio e fu adibito ad alloggio per soldati; divenuto in seguito proprietà

privata, è stato convertito a civili abitazioni, con conseguenti trasformazioni che hanno completamente alterato i caratteri tipologici e formali dell'edificio originario.

La chiesa dedicata a S. Maria degli Angeli era originariamente costituita da un'unica navata disadorna, con un solo altare ligneo; venne ampliata nel XVII secolo mediante la sistemazione sul lato destro di una navata con cappelle.

Il terremoto del 1857 la danneggiò notevolmente; i lavori di riparazione della volta, appena iniziati, vennero interrotti nel periodo eversivo e ripresi soltanto nel 1898, ma nel 1915, a causa della mancanza di fondi, si interruppero definitivamente. In epoca abbastanza recente sono stati eseguiti lavori di sistemazione della copertura della chiesa; attualmente, essa si presenta ad aula unica, con volta a botte, e non presenta elementi decorativi di particolare rilievo.

Il convento di S. Francesco di

Assisi di Lagonegro (attualmente inglobato nell'abitato, mentre era detto *extra moenia* in un documento del 1653), è sorto su un piccolo colle, collegato al tessuto urbano dal ponte sul torrente Fiumicello; sia il colle che il ponte prendono nome dallo stesso santo.

Il monastero presenta caratteristiche architettoniche simili a quelle già viste nei casi precedenti; la chiesa è sul lato nord, con facciata che guarda a Levante.

La data cui se ne fa risalire la fondazione è il 1612; secondo alcuni storici locali, invece, esso venne fondato nel 1558. Il complesso ha subito alterne vicende: nel 1799 fu adibito a carcere, ed i frati poterono tornarvi solo nel 1803.

Nel 1806 però, il generale Massena, di passaggio da Lagonegro per scendere nelle Calabrie, fece nuovamente sgombrare i religiosi, e vi insediò un presidio di cinquecento uomini.

Dopo la soppressione degli Ordini religiosi, l'edificio

ospitò il Comando del Genio Militare; ritornati i Borboni, nel 1815, fu dapprima sede della Gendarmeria, ed in seguito (1836) divenne un lazzeretto. Nel 1840, con rescritto reale, fu ceduto dallo Stato al Comune "per ripristinarvi il Convento dei Cappuccini"; tuttavia, una volta intervenuta la nuova legge sulla soppressione, i frati dovettero di nuovo cedere il luogo ai militari.

Nell'antico complesso, interamente ristrutturato e ritornato, nel 1961, alla destinazione originaria, i Cappuccini ospitano alcune opere d'arte già appartenenti al convento di S. Maria degli Angeli: due tele del XVII e XVIII secolo, ed un dipinto raffigurante l'Immacolata, datato 1598 ed attribuito al Maestro di Moliterno.

Il convento dei Frati Minori Cappuccini di Lauria, sito nel rione superiore, fu fondato nel 1617, su richiesta della popolazione, con il contributo delle elemosine. Intitolato a S. Antonio da Padova, è situato fuori



Lagonegro (PZ). Il Convento di S. Maria degli Angeli prima del restauro.

dal centro, in luogo aperto; la pianta è quasi identica a quella dell'omonimo monastero di Maratea, da cui lo distingue un chiostro con aperture su tre lati, anziché su due, ed il numero delle celle (venti in luogo di sedici). Anche la chiesa presenta un'articolazione assai simile, con una navata principale ed una navatella laterale; all'interno, si conservano tuttora opere d'arte di epoche diverse.

L'altare maggiore, in marmo policromo, è sovrastato da un prezioso polittico su tela, attribuito a Ippolito Borghese, risalente al XVII sec. Il soffitto, con volte a botte unghiate, è affrescato con scene della vita di S. Antonio, datate 1908; assai più antichi sono gli affreschi all'interno del convento, risalenti ai secoli XVII e XVIII.

Il convento avrebbe dovuto essere soppresso nel 1811: evitata tale sorte grazie all'intervento del vescovo di Policastro, non fu invece risparmiato dalla definitiva soppressione nel 1866. Messo all'asta nel 1877, unitamente al giardino e alla chiesa, fu aggiudicato a G. Viceconti, che lo restituì ai frati nel 1890. Nel XX secolo il convento ebbe vicende alterne: dopo aver rischiato la chiusura nel 1928, venne affidato in custodia, nel 1934, ad un unico frate laico; negli anni successivi riprese la sua normale funzione, che mantiene tuttora.



L'interno della chiesa di S. Antonio a Lauria.



L'interno della chiesa di S. Maria degli Angeli, presso Lagonegro.